

# Si muore anche schiacciati e folgorati 27 decessi in 10 mesi sui luoghi di lavoro

Dati Inail: da gennaio a ottobre complessivamente 8.689 denunce (23.099 in Puglia)

● L'ultimo episodio tragico è accaduto sabato a Pescara: un uomo di 55 anni ha perso la vita precipitando da un tetto durante alcuni lavori edili, allungando una scia di morti che solo nel settore delle costruzioni ha raggiunto la ragguardevole e drammatica cifra di 117 morti da gennaio a ottobre (da 112 dello stesso periodo del 2022), con una incidenza significativa rispetto al numero complessivo di decessi registrati finora in Italia sui luoghi di lavoro: si tratta di oltre il 20%, in molti casi per effetto di cadute dall'alto.

**CAUSE** - Solo una decina di giorni fa era toccato a un 66enne impegnato in un cantiere edile a Cerignola, in provincia di Foggia (letali le fratture multiple). Ma non si muore soltanto perché si precipita. Negli ultimi mesi, solo considerando la provincia di Bari, sono morti ad esempio due operai a Monopoli mentre si trovavano all'interno di uno dei vasti scavi per le condutture dell'impianto fognario di un nuovo complesso edilizio: un costone roccioso si è staccato e li ha travolti. Un altro operaio è rimasto folgorato mentre stava eseguendo

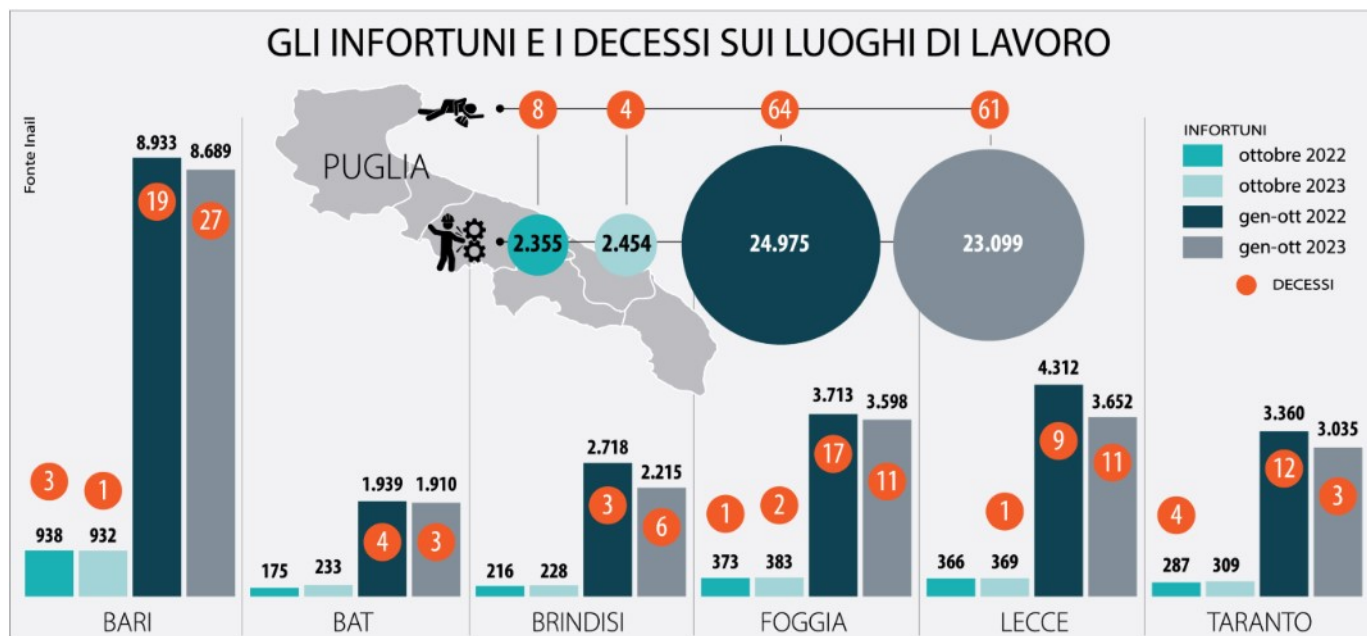
lavori di ristrutturazione nella sede di una società di Capurso. A Corato ha perso la vita un imprenditore: stava lavorando in un terreno alla periferia della città quando è stato schiacciato dal cestello di una gru che si è sganciato all'improvviso.

**DATI** - Secondo i dati Inail, nel periodo gennaio-ottobre 2023 c'è stato in tutta Italia un peggioramento nel settore delle costruzioni rispetto all'anno scorso, Puglia compresa. Nella nostra regione l'aumento ha riguardato sia gli infortuni (1.451 anziché 1.415) sia i decessi: da 7 che erano nei primi dieci mesi del 2022 si è passati a 15, un tragico raddoppio. Non c'è dubbio (lo dicono i dati) che il settore edilizio sia dunque quello più a rischio anche nel nostro territorio: mette insieme più di un terzo dei decessi complessivi (che sono stati 43, più dei 33 dell'anno scorso, considerando anche le altre attività economiche nell'ambito di industria, artigianato, terziario e altro). E mancano ancora i conteggi di novembre e dicembre. Segue con 4 morti (nessuno nel 2022) l'intero comparto manifatturiero: due decedu-

ti nella fabbricazione di prodotti in metallo, uno nella fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi e uno nella riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature.

**CONFERMA** - La tendenza si conferma anche in provincia di Bari, dove si concentra la maggior parte delle denunce di infortunio (che comunque sono in calo: quest'anno 8.689 delle 23.099 in tutta la Puglia rispetto alle 8.933 su 24.975 del 2022) e soprattutto dei decessi: 27, quasi la metà del dato pugliese (19 a gennaio-ottobre 2022). «Non è casuale - afferma **Nicola Bonerba**, presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance) Bari-Bat - l'attenzione della nostra associazione nei confronti di questa iniziativa sulla sicurezza sui cantieri che testimonia la maturità raggiunta dalle imprese di costruzioni del nostro sistema, impegnate con questo piano mirato alle lavorazioni in quota, in sintonia con gli enti pubblici preposti a fare vigilanza e utilizzando i servizi e l'assistenza degli Enti bilaterali di settore».

[g.f.c.]



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5735